



Dopo le tisane e le creme

Arriva il «dietifricio» L'ultima trovata per dimagrire da vip

Con una spazzolata al sapore di agrumi inibisce l'appetito. Ideato da un odontoiatra, è in vendita nelle parafarmacie. E pare funzioni

■ ■ ■ GIOVANNI LUCA MONTANINO

■ ■ ■ A partire da quest'oggi si può dimagrire senza fare troppi sforzi. Basta ai digiuni, alle corse estenuanti sul tappeto, o al parco: è sufficiente lavarsi i denti. Non con un prodotto qualsiasi, chiaramente, ma col «Dietifricio». Avete capito bene: la soluzione per chi vuole liberarsi definitivamente dei chili di troppo, potrebbe racchiudersi in un tubetto, da oggi in vendita nella catena di farmacie e parafarmacie «Essere e Benessere». A inventare il rivoluzionario prodotto è il dentista Giovanni Macri. Ed è proprio lui a spiegarci come funziona: «Partiamo dal presupposto che per dimagrire bisogna scegliere rimedi naturali. No ai lassativi, o alle bevande che miracolosamente dovrebbero bruciare i grassi: queste sostanze creano solo scompensi. Per perdere peso, è necessario aumentare leggermente l'attività fisica (senza strafare, altrimenti cresce anche l'appetito), ridurre il tempo a tavola e l'apporto calorico. Anche psicologicamente, se mi alzo e vado a lavare i denti prima del dolce, dopo non voglio più sporcarli mangiando, e ottengo il cosiddetto coadiuvante delle diete: ecco, il mio Dietifricio agevola questo fattore».

Il dietifricio non contiene alcun elemento dimagrante, ma è basato su aromi che affievoliscono l'appetito: «Per ottenerli, ho usato particolari agrumi di Sicilia», ci ha spiegato Macri, «che procurano

un pizzico di nausea. All'inizio, il Dietifricio ha un sapore gradevole e dà un senso di benessere e pulizia: chiunque può usarlo, anche senza dover dimagrire, perché ha un effetto sbiancante e antisettico. Chi, però, ha interesse a perdere peso e a placare l'appetito, deve strofinarlo sui denti due volte e tenerlo in bocca per quaranta secondi. L'eccesso va sputato senza risciacquare. A quel punto, per un'ora e mezza, si avvertirà un sapore amaro». Amaro, ben inteso, non come i digestivi serviti al bar: «Quelli, in realtà, sono pieni di zuccheri. Il dolce stimola l'appetito, l'amaro (quello vero) lo inibisce».

Il dottor Macri l'ha già provato e ci ha raccontato di essere dimagrito 4 kg in due mesi: «Ripeto: il mio Dietifricio va bene anche per chi non ha chili di troppo; contiene aromi e non essenze, è anallergico, ha la salvia per sbiancare e l'aloè come antinfiammatorio. I dentifrici sbiancanti, di solito, hanno un alto coefficiente abrasivo, mentre il mio no».

Giovanni Macri ha concepito questo prodotto con l'intento di risolvere la piaga dell'obesità: «Più di 7 milioni di persone ogni anno muoiono per infarto del miocar-



Piero Chiambretti Ftg

■ ■ ■ IL PRODOTTO

L'AZIONE

Il prodotto contiene un innovativo blend di aromi appositamente studiato per rilasciare un retrogusto amaro, che proprio per questo provoca una scarsa propensione all'assunzione di cibo e bevande ricche di zuccheri che continua per ore

MODO D'USO

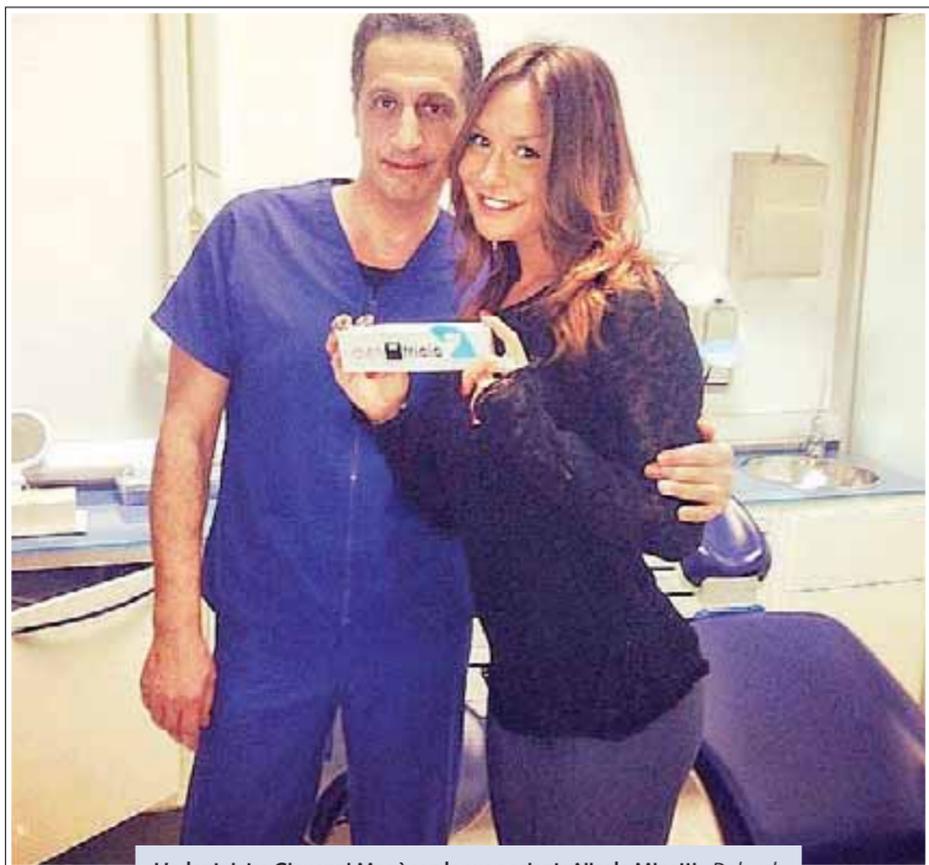
Effettuare una prima applicazione utilizzando il prodotto come un normale dentifricio. Risciacquare bene con acqua. Procedere quindi con un secondo lavaggio senza risciacquare troppo. L'obiettivo è far rimanere all'interno del cavo orale il retrogusto amarognolo del prodotto che distoglie dalla voglia di cibo e di bevande

IL COSTO

Il dentifricio è disponibile in anteprima nelle parafarmacie «Essere e Benessere» a 4,90 euro

IL TESTIMONIAL

Piero Chiambretti è testimonial del lancio italiano del prodotto. Lo showman compare anche nel sito per spiegare le qualità del prodotto «Die.ti.fri.cio. Da oggi, con un solo gesto quotidiano, fai due volte bene al tuo corpo!» è il claim del prodotto



L'odontoiatra Giovanni Macri con la sua paziente Nicole Minetti Dal web

dio», ci ha detto, «mentre il 10,8% della popolazione viene stroncato da ictus. Ciò significa che l'eccesso di alimentazione è un killer più potente di strada, cancro e Aids. Per non parlare dell'obesità infantile: l'Italia è il Paese più colpito in Europa. Guardi un po' il caso, spesso i bambini non si lavano i denti».

Il dottor Macri è il dentista più richiesto dai vip: nel suo studio si vedono passare i Moratti, Daniela Santanchè, Nicole Minetti, Pippo Baudo, Piero Chiambretti, Fabio Fazio, Luca Laurenti, ecc. Ci si domanda come mai sia così gettonato: «Perché sono l'unico specialista italiano in telegenia del sorriso» ha risposto. «In pratica, un sorriso può essere bello oggettivamente, ma non davanti alle telecamere: io, invece, riesco a migliorarne l'effetto attraverso un giusto e graduale assorbimento della luce. Da sempre sono all'avanguardia nei problemi estetici: ho scoperto, per esempio, le prime efficaci tecniche di sbiancamento».



Pillole di salute

Una corretta alimentazione inizia nella pancia della mamma

■ ■ ■ LUCA BERNARDO*

■ ■ ■ «Noi siamo anche ciò che mangiamo» da questa celebre frase si comprende come alimentazione e nutrizione abbiano un notevole impatto su sovrappeso, obesità e insorgenza del diabete. Riduzione della vita sedentaria, abitudini alimentari corrette e movimento possono ridurre obesità e, quindi, anche malattie cardiovascolari, dell'apparato locomotore, del metabolismo e del diabete.

Tante volte ci è stata presentata la piramide alimentare per una corretta alimentazione, altrettante volte da tv e giornali arrivano i consigli più diversi, ma a proposito di ciò è opportuno precisare che alimentazione e nutrizione sono una scienza. Tante volte infatti si aprono riviste in cui ognuno propaga «quella dieta» come la migliore, magari sposandola con la faccia di un noto personaggio. Bisogna fare qualche passo indietro e ridare a nutrizionisti, scienziati dell'alimentazione, pediatri e dietologi quel ruolo di consiglio cui famiglie e singoli possono e devono affidarsi con sicurezza.

«L'alimentazione» riferisce la dottoressa L. Mariotti, tecnologa e nutrizionista alimentare, «gioca un ruolo centrale in tutte le fasi della vita, dal feto al bimbo, passando per l'adolescente, l'adulto e l'anziano». Ci sono alcune condizioni fisiologiche particolari inoltre che spingono la persona ad avere una marcata attenzione su ciò di cui necessita per il proprio fabbisogno giornaliero, e questo è il caso dell'accrescimento e della gravidanza.

«È fondamentale una corretta dieta in gravidanza» continua la Mariotti, «dieta che non vuol dire dimagrimento ma corretta alimentazione, poiché serve a nutrire la mamma ma anche il futuro nascituro. È importante che la donna segua i propri gu-

sti, mantenendo una dieta equilibrata, senza escludere a priori alcuni alimenti; questi ultimi, specie nell'ultimo trimestre della gravidanza, restano nella memoria del bambino e questo permette alla neomamma di utilizzarli anche durante l'allattamento poiché il neonato è in grado di riconoscere odori e sapori cui era abituato».

Oggi l'Organizzazione Mondiale della Sanità, indica con chiarezza che si può allattare al seno fino al secondo anno di vita, come integrazione di una dieta mista. «Durante l'allattamento» sottolinea la nutrizionista, «è importante per la madre assumere grandi quantità di acqua poiché questo è l'elemento di maggior rilevanza nella composizione del latte materno; è consigliato introdurre molti liquidi anche sottoforma di alimenti come brodo, zuppe, minestre, frutta e verdura».

Queste ultime due, in particolare, sono fondamentali anche per l'apporto di micronutrienti come le vitamine e per mantenere un corretto transito intestinale. È importante inoltre limitare il consumo di alcolici come vino e birra, ma anche caffè, cioccolata o tè.

«Certamente il latte materno è il migliore alimento per qualsiasi neonato» conclude la Mariotti, «ma purtroppo a volte, non per colpa della donna, una piccola percentuale di mamme non potrà allattare. In questo caso è importante non farla sentire diversa, né in colpa».

Un altro periodo molto particolare e delicato per la nutrizione è lo svezzamento, cioè l'introduzione delle pappe... ma di questo parleremo nella prossima puntata.

*Direttore Dipartimento Materno-Infantile AO Fatebenefratelli e Oftalmico Milano

Genitori in rivolta nel Padovano

La scuola asservita alle banche: si va a lezione di carte di credito

■ ■ ■ MATTEO MION

■ ■ ■ In poco più di mezzo secolo siamo passati dalla gioventù ballata a quella bancaria. Dai fasci combattenti ai conti correnti. Dal duce alla banca centrale europea fino a una futuribile banca centrale mondiale, a meno che Goldman Sachs non lo sia già: ecco la neodittatura del soldo.

Così nel Padovano i fanciulli di una quarta elementare hanno assistito a innovativi cicli di lezioni su «la moneta e gli altri strumenti di pagamento». Corsi finanziati dal ministero dell'Istruzione e da Banca d'Italia. Chissà se nei prossimi anni ci toccherà pure il ministro, ovviamente con portafoglio, dei Beni bancari. La prole va educata sin da tenera età e la coercizione da bancomat insinuata nelle menti di ingenui ragazzini ancor prima della scuola media.

L'ora di religione è ormai desueta, il diritto costituzionale inutile, anatocismo e usura le nuove frontiere destinate a soppiantare Leopardi. Nel cestino i Promessi sposi. Nella nuova Divina Commedia con la prefazione di Mario Monti i contanti andranno

all'Inferno, le carte di credito in Paradiso: casa editrice Massoneria.

Fortunatamente molti genitori si sono sollevati contro questa iniziativa della scuola di Cadoneghe e non hanno mandato i figli a educazione di lobotomia bancaria. Imbarazzante la replica degli insegnanti dell'Istituto: «In queste lezioni non si è parlato di soldi, il sistema monetario era un pretesto per parlare dei numeri decimali».

Giù le mani dai nostri bimbi per piacere. La prima cosa che lo Stato mette in mano ai genitori è il codice fiscale del neonato: l'inizio della tortura. Passi. A 9 anni, però, non sia consentito molestare le menti vergini dei nostri giovani secondo i dogmi paranoici di Banca d'Italia. E ancor meno tramite la mediazione di insegnanti di una scuola tradizionalmente sindacalizzata e comunista. Come potrebbe educare al risparmio chi ha fomentato e favorito 50 anni di un pachidermico debito pubblico. Non c'è limite alla vergogna. Perché le professorine, abili a scimmiettare l'art. 11 della Costituzione (l'Italia ripudia la guerra), non raccontano ai giovinelli che le fregate russe hanno i



Lezione in una classe elementare Ftg

cannoni puntati contro Cipro in nome della nuova guerra fredda gas-bancaria.

Siamo passati dai figli della lupa ai figli del bancomat, ma nessuno osa raccontare che la pagnotta, il bancomat e il companatico si conquistano poche volte con le buone e quasi sempre con le cattive. È il neomondialismo della moneta elettronica edulcorato dal progressismo buonista italiano: il peggio del peggio. Io da fanciullo giocavo col pallottoliere, poi col pallone e infine con le gonnelline. Avrei dovuto capirlo: erano i prodromi di un evasore, porco e di destra. Poco Bot e bancomat, molto contante e cabernet. Un consiglio ai genitori di Cadoneghe? Massimo Fini «Il denaro sterco del demonio».

www.matteomion.com